



Le Super Bottiglie

2° B

Dante Alighieri, Spoleto (PG)

Publicato il 28/04/2012

Copyright 2012 Glass Tellers. Tutti i diritti riservati.

Vetro e salute

Incipit di Stefano Benni

C'era una volta una bella bottiglia di succo (d'arancia). Viveva con le sue amiche (color rosso vivo) sul ricco scaffale di un supermercato. Tutte in fila parlavano tra di loro e si divertivano a guardare i clienti che passavano coi carrelli pieni, tutti indaffarati. Un giorno davanti allo scaffale si fermò un bambino dagli occhi azzurri, insieme alla mamma. Con il dito indicò la bottiglia, proprio lei. La madre la prese e la mise sul carrello, insieme al resto della spesa. La bottiglia di succo (d'arancia) fece un breve viaggio in macchina, facendo conoscenza con una bottiglia di latte. Poi vennero messe insieme in un posto misterioso, dove faceva piuttosto freddo. Una bottiglia di liquore, che viveva lì da tempo, spiegò che quel posto si chiamava frigorifero, ma niente paura. Ben presto le bottiglie sarebbero uscite di lì, e avrebbero visto nuove cose. Infatti la mattina dopo la bottiglia di succo (d'arancia), insieme alla sua bianca amica, vennero portate sul tavolo di cucina, insieme a pane, burro marmellata, e due bellissimi bicchieri di vetro decorato con fiori. Il bambino dagli occhi azzurri arrivò con la mamma. Aprì la bottiglia di latte e quella di succo, e riempì i due bicchieri. Il latte e il succo (d'arancia) gli piacevano davvero molto. Così continuò per una settimana. La bottiglia di succo (d'arancia) si era affezionata al bambino, e aveva fatto amicizia con i bicchieri. Una mattina la bottiglia scoprì che era arrivata una nuova bottiglia di latte. Ma anche con questa bottiglia fu facile fare amicizia e scherzare, e ridere quando i bicchieri erano troppo pieni e traboccarono dicendo al bambino: stai attento! Finché una mattina il bambino dagli occhi azzurri versò l'ultimo bicchiere di succo (d'arancia) e la bottiglia fu vuota. Restò sul tavolo, insieme alla bottiglia di latte, vuota anche lei, e ai due bellissimi bicchieri. E adesso, si chiese, quale nuova avventura mi capiterà?

La bottiglia di aranciata chiese a una bottiglia di tequila messicana dove sarebbero andate a finire ; questa, che si chiamava Andress, le rispose:"Hola , nos vamos alla reciclaggios del vetro: es no posto macico dove accadono cose molto strane; alcuni dicono che c'è un drago che sputa fuoco caliente ... ahiahiahi, che dolor solo pensandose!"

La bottiglia di aranciata iniziò a tremare dalla paura e cercò di arrampicarsi lungo i bordi del cassonetto, ma scivolò e svenne.

I due malcapitati arrivarono a destinazione e vennero ingoiati da una orribile bocca, che sputava fiamme e fuoco.

Venti giorni dopo, le due bottiglie si ritrovarono in una camera bianca, completamente bianca: non c'era altro che bianco. Erano bianche le pareti, gli scaffali, le porte, i tavoli da lavoro ... Nel locale regnava un grande silenzio: molti giovani con i camici bianchi e le mascherine verdi lavoravano con impegno e concentrazione. I nostri eroi erano finiti in un laboratorio di ricerca ad altissima specializzazione, dove si stava sperimentando un medicinale portentoso, che avrebbe sconfitto la fame nel mondo.

Erano diventati una sola bottiglia, che venne riempita con il prodotto appena scoperto. Dopo essere stato testato e aver dato esiti positivi, il medicinale fu prodotto su larga scala e raggiunse il suo scopo.

La nuova bottiglia, fiera del suo nuovo ruolo, venne riempita e spedita in un paese lontano, dove rese meno difficile e triste la vita di diverse persone.